

Dalla Regione elargiti incentivi a pioggia a tutti i dipendenti anche a tempo determinato, ma non ci sono più soldi

La produttività in base al carico di lavoro

L'essere presenti sul posto a lavorare non può essere considerato un merito

PALERMO – Lo sciopero si farà. Scenderanno in piazza domani i dipendenti del comparto non dirigenziale della Regione, 12 mila di ruolo, 4.500 contrattisti, 2.500 degli enti regionali non economici contro il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale riferito al quadriennio 2006-2009 ed al biennio economico 2006-2007. Intanto l'Aran, "Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni", ha fissato l'incontro con i sindacati per l'inizio delle trattative giovedì 14 dicembre alle dieci.

«Non è cambiato nulla, per questo la lotta si acuisce, abbiamo aspettato delle risposte certe che finora non ci sono state – dice Marcello Minio, segretario generale del Cobas-Codir –, scioperiamo sia per il mancato pagamento del salario accessorio per le prestazioni lavorative già effettuate, sia per la mancata proposta del rinnovo contrattuale. Il governo of-



Sanatoria edilizia, 512 mila domande inevase

fre un aumento pari al 4,85 per cento, ma noi lo riteniamo assolutamente insufficiente a ripagare l'attuale costo della vita.

Dario Matranga, segretario regionale del Cobas-Codir, denuncia: «Oggi, in alcuni dipartimenti, è stato introdotto un sistema della premialità che a nostro avviso è fondato su base discrezionale e clientelare. Funziona in modo disincentivante. Rivendichiamo con forza anche l'esistenza di un sistema che si basa sull'attribuzione dei carichi di lavoro, oggi non è così. Oggi l'amministrazione non dà i carichi di lavoro ai dipendenti».

Sul sistema di premialità, interviene Girolamo Di Vita, presidente dell'Aran, che reclama maggiore equità. «Premiare solo la presenza no, non ha senso; deve essere valutata la produttività».

Inchiesta a pagina 10